

Un professore novatese ha sdoganato lo studio della Storia dello sport

NOVATE MILANESE (te) A Novate abita uno storico d'avanguardia. **Sergio Giuntini**, 59 anni, che vive da molti anni nella nostra cittadina. Insegna Storia e Filosofia all'Istituto «Primo Levi» di Bollate. Allievo di **Franco Della Peruta**, si è formato presso l'Università Statale di Milano. Dopo essersi occupato a fondo delle biblioteche lombarde, ha cominciato ad interessarsi di un campo quasi inesplorato dagli intellettuali italiani: la storia dello sport. L'atletica leggera a livello agonistico praticata da ragazzo gli ha conferito una particolare sensibilità verso questo campo di studi, sviluppatosi in modo particolare nel mondo anglosassone. Giuntini ha quindi cominciato quasi da pioniere in Italia: il suo libro «Sport, scuola e caserma dal Risorgimento al primo conflitto mondiale» risale al 1988. Da allora è stato un fiume di pubblicazioni. Tra le principali, si possono ricordare, già negli anni Novanta: «Uisp a Milano 1948-1990», «Società ginnastica "La Patria": Carpi dalla democrazia risorgimentale al socialismo» e «Da Torino a Firenze: gli sport piemontesi nella nuova capitale del Regno». Tra i suoi studi più recenti: «Pugni chiusi e cerchi olimpici, il lungo '68 dello sport italiano» (2008),

«Lo sport del nuoto prima delle piscine: 1898-1914» (2013), «Garibaldi fu sportivo: il Tiro a segno dall'Unità alla Grande Guerra» (2014). Per arrivare poi al suo ultimo testo, pubblicato proprio quest'anno, che indaga un capitolo ancora poco conosciuto della vita del più importante giornalista sportivo italiano: «Il partigiano Gianni. Gianni Brera, l'Ossola e il "Diario storico" della II Divisione Garibaldi "Redi"». Insomma, Giuntini è un vulcano di idee. Ha insegnato Storia dello Sport all'Università di Roma Tor Vergata, ha avuto incarichi di insegnamento presso la Cat-

tolica e la Statale di Milano ed anche presso l'ateneo veronese. Inoltre, è presidente del Comitato Scientifico della Società Italiana di Storia dello Sport. Ilustrando lo stato dell'arte, spiega: «Dopo una iniziale diffidenza, ormai la storiografia sportiva viene accettata anche nell'ambito accademico italiano». Con un professore così, diventa davvero impossibile non appassionarsi allo studio ed i liceali della nostra zona, che hanno come privilegio di averlo come docente, cresceranno con una particolare sensibilità per i campi più innovativi della ricerca.

«La storia dello sport è a tutti gli effetti parte della storia delle società»: motiva così Giuntini il suo lavoro. Non manca una parola per gli studenti atleti, per i quali il docente innovatore auspica una maggiore flessibilità, in modo da poter conciliare gli studi con le competizioni internazionali. «Lo sport - aggiunge Giuntini - si basa essenzialmente sulle motivazioni e la stessa cosa vale per la scuola. Potrebbe essere anche un veicolo per far aumentare il senso di appartenenza degli allievi al proprio istituto».

Emiliano Vincenzo Toppi



Il professore novatese Sergio Giuntini



A PAGINA 59

settegiorni
 Bollate Paderno bollate.settegiorni.it